



Al Presidente del Consiglio  
regionale del Piemonte

2.18 1/2446/2018/x

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

no 2446

**OGGETTO:** *Mancato accantonamento regionale dei fondi per il rinnovo del contratto dei medici e dirigenti dipendenti dal SSR.*

**Premesso che:**

le principali sigle sindacali dei medici hanno indetto, per il 23 novembre u.s., uno sciopero nazionale per evidenziare le problematiche relative al contratto fermo ormai da 10 anni, ad un organico anziano e carente ed a risorse finanziarie non sufficienti;

garantendo i servizi minimi essenziali, detto sciopero ha visto coinvolti medici, veterinari, dirigenti sanitari nonché tutti i medici in formazione, con particolare riguardo, a quelli in Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva e del Dolore e in Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza;

secondo l'Anaa Assomed i nodi da sciogliere riguardano "un finanziamento del Fondo sanitario nazionale 2019 che preveda le risorse indispensabili per garantire i vecchi e i nuovi Lea ai cittadini; il rinnovo del contratto fermo da 10 anni, con le necessarie risorse finanziarie e l'abolizione del tetto al trattamento accessorio; la cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità che frena le assunzioni; il finanziamento di almeno 3.000 nuovi contratti di formazione specialistica post lauream."

il segretario nazionale della Fp Cgil Medici e Dirigenti del Servizio sanitario nazionale, Andrea Filippi ha sottolineato anche come "L'età media del personale medico superi ormai i 53 anni e per i prossimi due anni sono previsti circa 10 mila nuovi pensionamenti, destinati ad aumentare per effetto dell'annunciata introduzione della quota 100. Un disagio che si somma alle vaste sacche di precariato che la categoria paga....Il 10% del personale della Dirigenza è ancora precario, la gran parte soggetta a contratti atipici. Così come mancano all'appello 2.200 borse di specializzazione... Se questo è il quadro, si sommano poi le risorse inadeguate sul Fondo sanitario nazionale. Il lavoro dei professionisti che da anni garantiscono il diritto alla salute è umiliato da condizioni di lavoro inaccettabili e da retribuzioni economiche mortificanti rispetto a quelle del privato e degli altri paesi europei."

anche secondo i vertici UIL il problema riguarda principalmente la carenza dei medici soprattutto in considerazione dei futuri pensionamenti ed il mancato rinnovo del contratto da ormai 10 anni.

**Visto che:**

l'art. 9 dl 30.9.05 n. 203, convertito in L. 2.12.05 n. 248 prevede che: "Art. 9. *Potenziamento di strumenti di programmazione finanziaria nel settore sanitario*

1. Al fine di garantire nel settore sanitario la corretta e ordinata gestione delle risorse programmate nell'ambito del livello di finanziamento cui concorre lo Stato, di cui all'articolo 1, comma 164, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, nonché il rispetto del relativo equilibrio economico-finanziario, a decorrere dal biennio economico 2006-2007, **per le regioni** al cui finanziamento concorre lo Stato, nel rispetto della propria autonomia contabile, **costituisce obbligo ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato** secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dalla conseguente Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005, **la costituzione di accantonamenti nel proprio bilancio delle somme necessarie alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi nazionali per il personale dipendente del Servizio sanitario nazionale (SSN) e degli accordi collettivi nazionali per il personale convenzionato con il SSN, nell'ambito del proprio territorio**, quantificati sulla base dei parametri previsti dai documenti di finanza pubblica. Ciascuna regione dà evidenza di tale accantonamento nel modello CE riepilogativo regionale di cui al decreto del Ministro della sanità in data 16 febbraio 2001, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 90 del 18 aprile 2001, e al decreto del Ministro della sanità in data 28 maggio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 9 giugno 2001. Qualora dai dati del monitoraggio trimestrale in sede di verifica delle certificazioni trimestrali di accompagnamento del conto economico, di cui all'articolo 6 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, si evidenzi il mancato o parziale accantonamento, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, segnala alla regione tale circostanza”;

l'art. 2 co. 17 Legge 23.12.09 n. 191 prevede che “17. Fermo restando quanto previsto al comma 16, per gli enti del Servizio sanitario nazionale continua a trovare applicazione l'obbligo contabile disposto dall' articolo 9, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248”;

il blocco della contrattazione collettiva e il limite imposto all'incremento salariale a valere per gli anni dal 2011 al 2014 (art. 9 commi 2 e 2 bis del decreto legge 31.5.10 n.78 convertito con L. 30.7.10 n. 122) non costituisce valida ragione giustificativa della predetta omissione e dell'utilizzo delle somme a ciò destinate per altra finalità, sia perché risulta che codesta Regione abbia provveduto ad eseguire gli accantonamenti richiesti dalle stesse disposizioni di legge riguardo ai compensi dovuti ai medici della medicina convenzionata, sia perché - a seguito della nota sentenza Corte Costituzionale n. 178/2015 in data 23/6-23/7/15 - **la contrattazione è ripresa a valere per il triennio 2016/2018** e, per quanto si riferisce all'area della dirigenza sanitaria, essa è in improduttiva attesa non essendo nota la effettiva disponibilità dei fondi necessari a garantire anche a quell'area dirigenziale gli incrementi stipendiali già accordati agli altri comparti di contrattazione;

il Coordinamento Italiano Medici Ospedalieri CIMO, aderente allo sciopero suddetto, ha esaminato i dati del Conto Economico delle Regioni (fonte: NSIS del Ministero Salute) estrapolando gli accantonamenti dei rinnovi contrattuali nel periodo di riferimento 2010-2015 ed il presidente Guido Quici ha evidenziato che: «*Mentre per i 64.000 medici della medicina convenzionata risultano essere stati accantonati 356 milioni (elemento che ha consentito di destinare 300 mln di euro alla sigla dell'Accordo Collettivo Nazionale di questa categoria), per i circa 130.000 medici dipendenti del SSN le Regioni hanno invece accantonato, per i sei anni indicati, solo 12,9 milioni, somma irrisoria alla quale peraltro hanno contribuito per il 95% solo due regioni, Lombardia ed Emilia Romagna*»;

in particolare per la Regione Piemonte, da dati ministeriali, si evince un accantonamento pari a zero per la dirigenza medica e di 23 milioni 563 mila € per la medicina convenzionata dal 2010 al 2015 (dati NSIS, rielaborati da Cimo);

altresi non risultano disponibili informazioni relative agli accantonamenti eseguiti da codesta Regione per gli anni 2016-2017- 2018 in ossequio agli obblighi di legge su richiamati ed a valere per gli incrementi stipendiali (anche) dell'Area dirigenziale in esame.

**Considerato che:**

il Presidente di Cimo sottolinea: *"Se il Governo ha ricordato che i fondi per il contratto erano già compresi nei trasferimenti alle Regioni assegnati dalla Finanziaria dello scorso anno, le Regioni hanno chiesto un altro miliardo per consentire la chiusura del contratto, mancando però di fornire informazioni sugli accantonamenti pregressi"* e proprio per chiarire questo rimpallo di responsabilità, dapprima è stata inviata una diffida alle Regioni, in data 16 ottobre u.s., nella quale il Sindacato aveva chiesto di rendere noti, entro 30 giorni, l'entità dei fondi effettivamente accantonati nel periodo 2016-2018 per il rinnovo del contratto dei medici, come previsto dalle disposizioni di legge;

a questa diffida la nostra Regione risulta non aver dato riscontro e, pertanto, unitamente ad altre 9 Regioni è stata segnalata, dalla Cimo, alle Procure Regionali della Corte dei Conti al fine di ottenere *"il dovuto e un po' di trasparenza"* sulla contabilità relativa all'accantonamento dei fondi destinati ai contratti del personale dipendente.

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

X

per conoscere la situazione relativa all'accantonamento dei fondi destinati al rinnovo del contratto dei medici e dirigenti del SSR nella Regione Piemonte

**FIRMATO IN ORIGINALE**

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)